

Personaggi illustri nel Seminario di Bisignano

Nel seminario diocesano di Bisignano ebbero formazione uomini di elevato ingegno, umanisti e poeti, sacerdoti. Agli inizi del XIX secolo il seminario di Bisignano rappresentò un centro di cultura, di patriottismo e di italianità. Vi tenne la cattedra di italiano il **canonico Leopoldo Pagano** di Diamante, uno dei più grandi storici di Calabria; dalle aule del seminario bisignanese, il Pagano diede agli studi un nuovo indirizzo pedagogico ed una nuova coscienza alla gioventù calabrese.

Prima quale alunno, negli anni di formazione, successivamente quale docente, nel seminario di Bisignano visse **Vincenzo Padula**, sacerdote e poeta del romanticismo calabrese. Vi furono alunni, uomini famosi come Ferdinando Balsamo, sacerdote e primo deputato al Parlamento in Firenze capitale; nel 1848, in pieno periodo risorgimentale, vi risiedeva **Giovanni Battista Falcone** di Aciri, organizzatore, insieme a Nicotera e Pisacane, della spedizione di Sapri. Nel seminario di Bisignano ricevettero la loro formazione religiosa ed umana uomini forse meno conosciuti ma altrettanto capaci nelle varie scienze e discipline, quali Umile Libro, Salvatore Benvenuti, Pasquale Cerenzia, Domenico Coppa, Pasquale Candela; Giulio Bria, umanista insigne e traduttore delle opere di Virgilio; Salvatore Cristofaro, storico di S. Marco Argentano; Vincenzo Julia poeta e letterato di Aciri, vissuto nella seconda metà del 1800; mons. Filippo Maria De Simone, vescovo di Nicotera e Tropea dal 1855 al 1871; mons. Girolamo Russo umanista famoso, vicario capitolare della diocesi, vissuto agli inizi del '900, successivamente nominato rettore del medesimo seminario.

Mons. Francesco Maria Greco, fondatore della Congregazione delle Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori, intorno al 1891, ne fu professore di teologia e sacra Scrittura.

Si potrebbero infine ricordare alcuni ecclesiastici che ebbero notevole importanza nella storia della diocesi perché nominati, in varie circostanze, vicari capitolari di essa: Pietrantonio Fasanella (vicario capitolare nel 1782), Francesco Fasanella (nel 1784), Francesco Gallo (nel 1809), Domenico Fasanella (nel 1823, nel 1840 e nel 1846).

I terremoti del 1887 prima e del 1905 poi, provocarono gravi danni alle fabbriche del seminario; il restauro e la riapertura degli edifici fu voluta dalla tenace volontà di mons. Salvatore Scanu nel 1927; a ricordo dell' avvenimento il vescovo fece porre nell'atrio d'ingresso del seminario una lapide celebrativa della circostanza, tuttora visibile.

Vincenzo Padula

Nacque ad Aciri in una famiglia della buona borghesia, da Carlo Maria, medico, e Mariangela Caterina. Venne avviato al sacerdozio: studiò dapprima al seminario di Bisignano, successivamente in quello di San Marco Argentano. Dopo l'ordinazione (1843) insegnò nel seminario di San Marco Argentano. Nel 1845 lasciò il seminario per dedicarsi al giornalismo, partecipando, assieme

a un gruppo di giovani amici calabresi antiborbonici al vivace dibattito che precedette la rivoluzione del 1848. Dopo l'Unità d'Italia si dedicò al giornalismo. Fondò dapprima *Il popolo d'Italia* e successivamente il periodico bisettimanale *Il Bruzio* (1864-1865), in cui apparvero numerosi saggi meridionalistici. Nel 1867 fu chiamato da Cesare Correnti, ministro dell'Istruzione, a Firenze, allora capitale del Regno d'Italia, come segretario particolare.

Fonti consultate

- GIUSEPPE DIONISALVI, *Memorie Storiche sulla Cattedrale e sui Vescovi di Bisignano*, Studio Zeta, Rossano, 1991.
- ROSARIO CURIA, *Cronotassi dei Vescovi della Diocesi di Bisignano*, Pellegrini Editore, Cosenza, 1992.
- Giustina Aceto, *I santuari dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano*, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli, 2000.
- AA.VV., *Argenti di Calabria*, Paparo Edizioni, Napoli, 2006.
- www.seminario.cosenza.it
- <http://manganofoggia.it/madonnasetteveli.htm>
- Dvd *Bisignano, Identità e Storia di una città del Crati*, Foto Milizia, Bisignano, 2008.

Le traduzioni esposte, che si riferiscono alle lapidi marmoree della cattedrale, sono tratte dall'archivio personale del dr. Francesco Fucile.



Archeoclub d'Italia sede di Bisignano



Chiese Aperte 2008

- V Edizione Locale -

Bisignano
Domenica 11 Maggio



Cattedrale Santa Maria Assunta

Archeoclub d'Italia - Bisignano

Via dei Vasai, 70 - 87043 Bisignano (Cs)

E-mail: archeoclubisignano@libero.it

Tel.: 328.4266966 - 339.3687986 - 3389003264

www.archeoclub.eu

La Diocesi



La sua istituzione risale alla fine del VII e gli inizi dell'VIII secolo. Al tempo di Papa Leone VI risulta essere tra le 13 Diocesi suffraganee della metropoli di Reggio Calabria. Il nome del primo Vescovo è documentato nel 743, anno in cui Anderamo, Vescovo di Bisignano, insieme al Vescovo di Cosenza, partecipa al Sinodo convocato a Roma da Papa Zaccaria. Fu sede autonoma fino al 27 giugno 1818, anno in cui con Bolla papale di Pio VII la Diocesi venne unita a quella di San Marco Argentano. In data 4 aprile 1979 fu accorpata all'Arcidiocesi di Cosenza.

La Cattedrale



Intitolata a Santa Maria Assunta, come era abitudine nel periodo medievale, risale all'XI secolo. Le forme architettoniche, tipiche del periodo Normanno, lasciano presupporre che la sua ricostruzione, nel 1056, avvenne su una preesistente chiesa longobarda. È ubicata su un colle isolato dall'abitato, raggiungibile a tempo solo attraverso un ponticello in legno, "murato nel 1774". La facciata è neoclassica, in stile gotico, dove è inserito un portale a sesto acuto in pietra, eseguito da maestranze del vicino monastero cistercense della Sambucina. Alla base delle colonnine erano, probabilmente, collocate le statue di due leoni, simbolo Svevo e Angioino. Prima dei rifacimenti a seguito dei terremoti, la facciata presentava tre porte che immettevano nelle navate interne, sullo stesso stile della Cattedrale di Cosenza.

L'interno, a pianta basilicale, è in tre navate terminanti con tre absidi. La navata centrale presenta decorazioni a tempera eseguiti negli anni '30 dal pittore Emilio Iusi da Rose, con scene della vita della Madonna e di Cristo. Sull'abside centrale, originariamente affrescata con scene dell'Assunzione di Maria, è stato aggiunto, durante l'episcopato di Mons. Rinaldi (1956 - 1977), un mosaico raffigurante l'Immacolata Concezione, che ha deturpato il significato della precedente imma-



gine. Nella cappella dedicata al SS. Sacramento, posta al culmine dell'abside laterale destra, sono presenti in bassorilievi, figure della "disputa del Sacramento" di Raffaello, riproduzione attribuita allo stesso Iusi. I marmi policromi napoletani dell'Altare Maggiore, fatto costruire da Mons. Pompilio Berlingieri (1706 - 1721) sono stati trafugati circa un decennio fa. Il pulpito marmoreo della seconda metà dell'800 è stato commissionato dal Vescovo Antonio Pistocchi (1880 - 1884). Il fonte battesimale, posto all'ingresso, nella navata laterale destra, risale all'XI-XIII secolo. Esso è costituito da una grande conca in pietra poggiata su due capitelli, parti dell'antica cattedrale normanna. All'interno è conservata la statua di Santa Lucia con alcuni ex-voto in argento, cui segue, nella navata destra, la Madonna dei Sette Veli. Nella navata laterale sinistra sono visibili la statua del Sacro Cuore di Gesù, il crocifisso ligneo, la statua della Madonna delle Grazie, di San Vincenzo De Paoli e, nell'abside di sinistra, dell'Addolorata. Nell'episcopio sono conservati i ritratti dei vescovi Sculco, Mazzei, Greco, De Luca e Marsico.

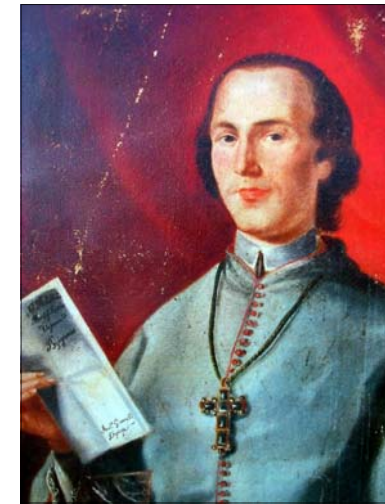
La Biblioteca

Venne istituita nel 1765 da Bonaventura Sculco, vescovo di Bisignano. In essa fece confluire parte del patrimonio librario di famiglia, ammontante a circa 2.000 volumi. A ricordo della sua fondazione, fu posta una lapide realizzata da Giuseppe Galzerano di Catanzaro, attualmente posta all'ingresso dell'ex-seminario diocesano di Bisignano. Conserva tuttora alcune antiche pergamene in carta pecora e numerosissimi processetti matrimoniali risalenti all'epoca in cui Bisignano era Diocesi autonoma.



Bonaventura Sculco (1708 ~1781)

Originario di Crotone, fu Vescovo di Bisignano dal 1745 al 1781. A lui si deve la ricostruzione della cattedrale di Bisi-



gnano dopo il terremoto del 14 luglio 1767. A ricordo di questo evento fu posta una lapide marmorea, che si conserva tuttora nella cattedrale. Anche l'attuale arco della porta gotica e il portale, in stile gotico, vennero costruiti sotto il suo episcopato. Spostò il seminario che sorgeva nei pressi della congrega della SS. Immacolata, riedificandone uno nuovo sul lato sinistro della Cattedrale, intercomunicante con il suo palazzo vescovile. Donò alla cattedrale un armonioso organo, di cui non esiste più traccia, fatto costruire in Napoli. Arricchì la sacrestia di paramenti preziosissimi in lamè d'argento, di oro e di broccato in seta. Suo è anche il calice detto "calice d'oro" in argento sbalzato, cesellato e dorato, di recente esposto alla mostra "Argenti di Calabria" presso il palazzo Arnone a Cosenza. Gli storici lo ricordano come un vescovo "di grande mente, di buon cuore e di virili propositi. Governò la Diocesi con maturo senno, ebbe lungo episcopato, fece opere meravigliose e il nome di lui sarà ricordato dai posteri".

Il culto della Madonna di sette veli

Nella navata laterale destra, si trova l'originalissima opera nota come Madonna dei Sette Veli, commissionata dal vescovo Vincenzo Ricotta (1894 - 1909). Nell'opera sono in evidenza una mano e la testa. all'interno dello spazio che delimita il volto sono contenuti sette veli. Tale culto è di provenienza pugliese: la Madonna dei sette veli è la Santa Protettrice di Foggia, dove il culto è legato ad un'immagine dipinta della Madonna, ritrovata da pastori intorno all'anno mille. In verità, pare che l'immagine sia stata dipinta addirittura dall'Evan-



gelista Luca, portata da Costantinopoli a Siponto (FG) nel V secolo d.C.